

Lo spettacolo di Tom Corradini si è aggiudicato la "Biennale dei corti"

## Quei "Supereroi" vincenti

TOM Corradini di Torino, con "Supereroi", spettacolo tragicomico scritto ed interpretato da Tom Corradini, si è aggiudicato la "Biennale dei corti teatrali 2012", nell'ambito della quinta edizione del "Festival Potenza teatro" a cura della compagnia "Abito in scena".

Al secondo posto la compagnia Vincenzo Maria Lettica di Napoli con Indians.

Un lavoro d'indagine che si basa principalmente sulle conseguenze che i fatti mafiosi di stampo camorristico hanno avuto e hanno sulle personalità di tutti quelli che ne vivono le realtà. La consapevolezza di essere coinvolti in maniera diretta nello sviluppo del fenomeno mafia, nei termini culturali che questo impone, fuori da ogni ipocrisia di estraneità e soprattutto di vittimismo.

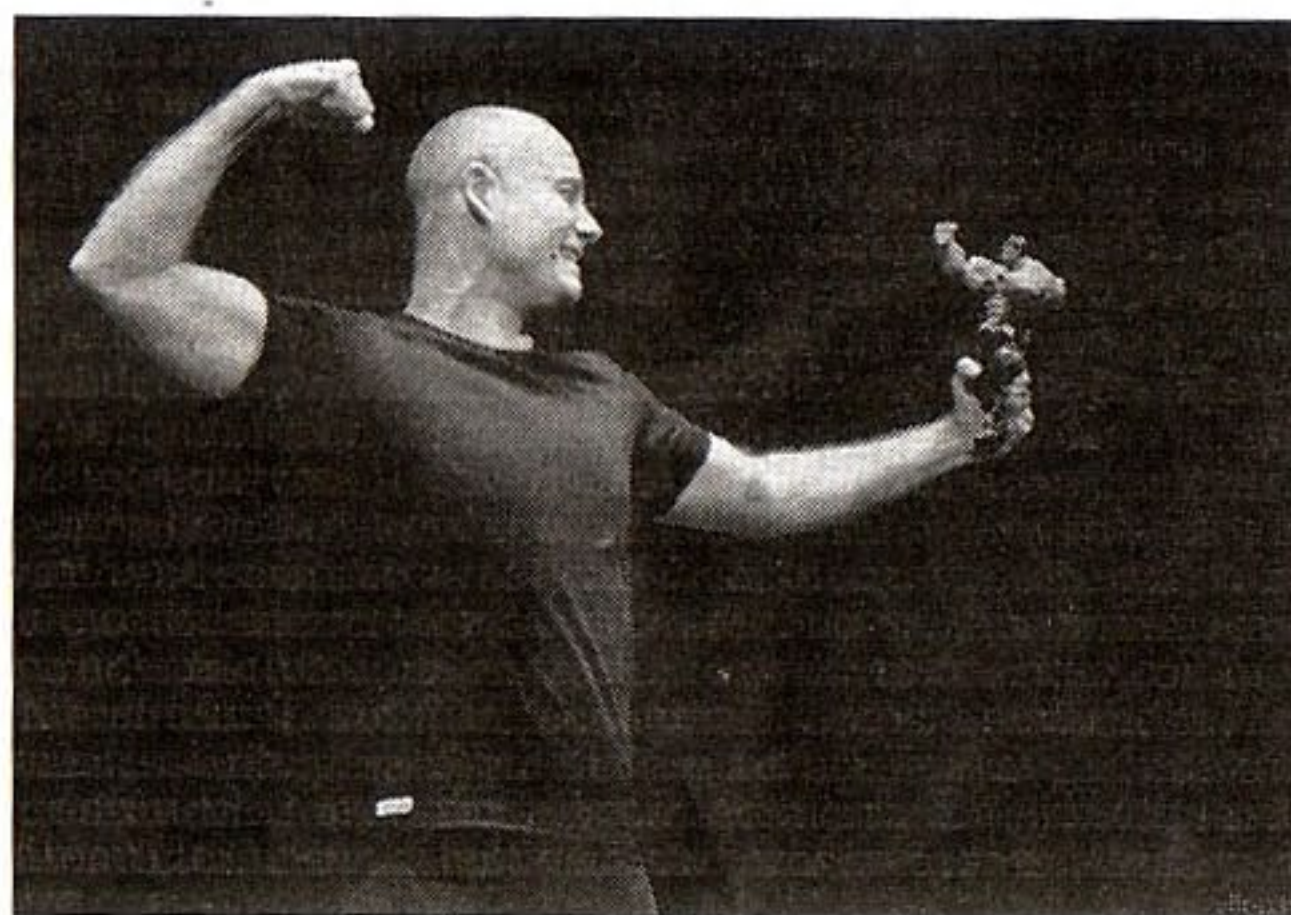
Questo spettacolo vuole restituire a chi lo vede lo stesso sentimento critico di quelli che lo interpretano.

Al terzo posto Joele Anastasi Vucciria Teatro di Catania con "Io, mai niente con nessuno avevo fatto", di e con Joele Anastasi.

"Io, mai niente con nessuno avevo fatto" è la storia di Giovanni, incarnazione dell'ingenuità e della passione allo stato puro, dell'innocenza che supera tutte le barriere della conoscenza e dell'ignoranza.

Si è dunque conclusa la quinta edizione del "Festival Potenza teatro", che anche quest'anno ha riscosso successo e attenzione di pubblico. Una manifestazione che ha avuto anch'una serie di eventi collaterali quali "Corti di memoria" in collaborazione con la Provincia di Potenza e l'Apof-il e contemporaneamente una serie di attività parallele hanno declinato la contaminazione tra teatro, arte figurativa e cinema.

Tra queste "Residenze in sce-



La compagnia Vincenzo Maria Lettica di Napoli con Indians. In alto a sinistra Tom Corradini e accanto Joele Anastasi

na - Prospettiva InStabile". I partecipanti alla residenza, guidati dal regista Leonardo Pietrafesa e dall'attrice Monica Palese, hanno sperimentato e sviluppato azioni performative nell'intera struttura del teatro, escludendo il tradizionale palco utilizzato come zona training.

Le azioni si sono svolte tra corridoi, palchetti, camerini e platea.

Il luogo ha praticamente caratterizzato e indotto le idee sceniche, il tutto ponendo al centro la riflessione sul rapporto tra attore e spettatore che muta al mutare della prospettiva.